



Il progetto

Comuni allo specchio: percorsi di prevenzione, partecipazione e sani stili di vita. Muoversi è social realizzato dai Comuni cuneesi di Manta (capofila), Lagnasco, Verzuolo e Bernezzo (2017-2019)

Comuni allo specchio: percorsi di prevenzione, partecipazione e sani stili di vita. Muoversi è social è un progetto di sviluppo di comunità per la promozione del benessere, della salute e dell'equità attraverso pratiche salutari e il ri-orientamento delle politiche locali. Le azioni del progetto, condotte da adolescenti peer, hanno creato e sostenuto buone relazioni sociali. Queste hanno facilitato, anche dal punto di vista ambientale, l'attività fisica, l'alimentazione e l'uso responsabile dei social media con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, delle famiglie, delle scuole e delle organizzazioni e associazioni della comunità locale. Il progetto triennale (2017-2019) è stato selezionato e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo nell'ambito del bando Prevenzione e Promozione Salute 2016 con un budget di 85.550 euro e cofinanziamento da parte dei quattro Comuni e dei partner scientifici (DoRS e Dipartimento di Psicologia di UniTo) di 21.000 euro.

Ideatori e organizzatori delle azioni sono stati un gruppo di peer di 11-17 anni e di amministratori (assessori e sindaci) di 4 Comuni cuneesi: il Comune capofila Manta (3.800 ab) con un impegno ed un'esperienza ventennale di progetti di sviluppo di comunità, Lagnasco (1.460 ab) e Verzuolo (6.420 ab) con esperienze analoghe rispettivamente di 7 e 5 anni e infine il Comune di Bernezzo (4.150 ab) che intendeva avviare progetti partecipati. I primi tre Comuni, confinanti, si trovano nella pianura padana cuneese, mentre Bernezzo è collocato più distante in una zona pedemontana, facente parte di un'Area Interna.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata nello sviluppo del progetto è stata la Ricerca-Azione-Partecipata applicata allo sviluppo di comunità in una prospettiva di empowering evaluation (Fetterman, 2002). I due gruppi, peer e amministratori, hanno condiviso le finalità del progetto, analizzato i bisogni e le risorse dei contesti, ideato-progettato-realizzato le azioni, coinvolgendo i coetanei e le altre organizzazioni della comunità, e infine hanno monitorato l'andamento del progetto in un processo partecipativo. Il loro impegno e lavoro è stato accompagnato e sostenuto da un'équipe di educatori, appartenenti ai quattro Comuni e a cooperative convenzionate coi Consorzi Socio-Assistenziali, che realizzano abitualmente progetti di educazione socio-affettiva nelle scuole, di animazione ed educazione rivolta ad adolescenti e giovani e di sviluppo di comunità.

GOVERNANCE PARTECIPATA

Il progetto ha previsto una modalità di governance partecipata, che si è innestata nei tavoli di coordinamento comunali esistenti o, nel caso di Bernezzo, avviato in occasione del progetto. I tavoli hanno la funzione di sostenere il lavoro di rete territoriale con il coordinamento, l'integrazione, il monitoraggio e la valorizzazione delle attività proprie delle istituzioni locali (Comune, scuole, consorzi socio-assistenziali, parrocchie...) e delle organizzazioni informali ed associative che realizzano progetti, spesso con finanziamento ad hoc in ambito socio-educativo-sportivo. I tavoli adottano un approccio inclusivo che tiene conto delle situazioni di vulnerabilità e svantaggio sociale. Gli incontri hanno una periodicità mensile: sono state dedicate al progetto 50 ore complessive nei quattro Comuni.

Il progetto ha istituito inoltre un tavolo di lavoro sovra-comunale costituito dagli amministratori locali, dai rappresentanti dei tavoli comunali e dall'équipe tecnica per il coordinamento complessivo delle azioni progettuali nei quattro Comuni e l'integrazione con altri progetti. Nell'arco dei tre anni il tavolo si è riunito 3 volte per un totale di 6 ore di lavoro. Questi incontri sono avvenuti nelle stesse date, in orario serale, degli appuntamenti formativi rivolti agli amministratori per facilitare la loro partecipazione, tenendo così conto dei loro impegni lavorativi.

L'équipe tecnica è costituita dal gruppo degli educatori attivi sui quattro Comuni e dai ricercatori del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, di DoRS Centro di Documentazione Regione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte e del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3. Gli incontri di governance sono stati 8 per un totale di 16 ore.

I diversi livelli di coordinamento hanno attivato anche collaborazioni ed alleanze con alcune aziende private locali che coltivano e commercializzano frutta per renderla disponibile durante le varie azioni previste dal progetto.

FORMAZIONE E VALUTAZIONE

Lungo tutto il percorso sono stati previsti incontri di formazione e valutazione, oltre a quelli di programmazione e monitoraggio realizzati per la governance partecipata, secondo l'approccio metodologico della empowering evaluation (Fetterman, 2002) volti ad educatori, amministratori e peer in collaborazione con il gruppo di ricercatori.

Gli educatori hanno partecipato a 13 incontri per un totale di 37 ore nei quali si conduceva, con l'aiuto di un diario di bordo, un bilancio delle attività realizzate con analisi dei punti forza e criticità, progettazione e programmazione delle nuove attività da organizzare con i peer e/o gli amministratori e/o i tavoli di coordinamento. Un'attenzione specifica veniva data al raccordo con altri progetti in corso o nuovi, a monitoraggio e valutazione, alla comunicazione e valorizzazione delle azioni.

Il percorso formativo con gli amministratori ha seguito un processo di policy-maker engagement, utilizzando una peer education informale. E' stata così prevista una loro responsabilizzazione diretta nel progetto, diversamente da quanto era avvenuto in progetti precedenti. Gli incontri sono stati un'occasione per creare un senso di appartenenza al progetto e fornire un impegno diretto al sostegno e alla partecipazione alle azioni. Sono stati anche un'opportunità per uno scambio fruttuoso di pratiche amministrative e politiche e un sostegno reciproco tra le diverse amministrazioni comunali. Il percorso ha previsto la partecipazione di una decina di amministratori, senza soluzione di continuità anche nel cambio dell'amministrazione comunale, a 7 incontri per un totale di 12,5 ore.

Il percorso di formazione di peer education rivolto ai ragazzi di 11-17 anni è stato preceduto dalla definizione di criteri per la loro selezione, quali: età, interesse, motivazione, appartenenza sociale ed etnica utilizzando un approccio di inclusività. La prima fase della formazione è stata rivolta alla conoscenza reciproca, alla costituzione del gruppo e alla conoscenza delle finalità e della

metodologia del progetto per creare un senso di appartenenza dei ragazzi in quanto ideatori e protagonisti. Successivamente la formazione è stata rivolta alla costruzione di competenze specifiche per la progettazione di azioni e al mantenimento e alla cura della motivazione del gruppo. La metodologia di formazione ha usato il laboratorio di teatro sociale quale processo di empowering, integrato con momenti formativi dedicati a contenuti, strumenti e competenze (alimentazione, attività fisica, photovoice, world café... con DoRS e ASL CN1 e uso dei social media in collaborazione con il progetto Display condotto dal Centro Staedycam dell'ASL CN2 e.). Nella fase di avvio si è usata la modalità residenziale per facilitare la costituzione del gruppo e nella seconda parte del percorso formativo appuntamenti di mezza giornata con funzione ludica o progettuale. Nella formazione residenziale gli educatori hanno proposto il programma delle attività lasciando spazi per il gioco e il movimento, proponendo menù salutarizzati con i ragazzi, creando un clima che favorisse l'esperienza di buone relazioni sociali. Una modalità vincente è stata l'introduzione di brevi performance animate-teatrali di restituzione delle attività svolte e degli apprendimenti rivolte ai genitori e agli amministratori al termine della formazione residenziale, svolta nei fine settimana, in abbinamento a una merenda salutare preparata dai ragazzi stessi con il sostegno degli educatori. Gli incontri di formazione e progettazione delle azioni sono stati 9 per un totale di 57,5 ore di lavoro. I peer formati sono stati 30: 16 provenienti dal Comune di Manta, 5 da Verzuolo, 5 da Bernezzo e 4 da Lagnasco. Il 57% dei peer (17) ha dato una continuità di impegno sia nella formazione e che nella progettazione e realizzazione delle azioni (da 22 a 72 ore individuali in tre anni). Il restante 43% (13 peer) ha sostenuto un impegno più discontinuo o sporadico (fino a 19 ore individuali).

AZIONI

Il primo anno (2017) di vita del progetto è stato dedicato alla costruzione delle relazioni e collaborazione con i tavoli di lavoro e i partner, alla redazione del questionario da somministrare ai ragazzi e alle loro famiglie, alla sua somministrazione con la collaborazione delle scuole, alla ricerca e selezione dei ragazzi interessati al percorso di peer education e all'individuazione degli amministratori referenti del progetto. Nell'ultimo trimestre ha preso avvio la formazione residenziale dei ragazzi, futuri peer.

Le azioni ideate, progettate e realizzate dai peer con l'accompagnamento degli educatori e il sostegno degli amministratori sono state 12 e si sono realizzate nel biennio successivo (2018-2019). Le prime azioni sono state rivolte soprattutto ai peer stessi insieme ad alcuni coetanei per fare esperienza rispetto ai temi del progetto e vivere momenti di buone relazioni sociali: un pomeriggio al bowling, laboratori di panificazione, attività ludico-creative.

Quelle successive sono state rivolte ai coetanei e alla comunità più estesa. Una prima proposta è stato un contest fotografico, ispirato alla metodologia del photo-voice, per individuare e mappare luoghi dei propri territori in cui fare attività fisica oppure per incontrarsi. I peer hanno proposto e realizzato anche un'iniziativa simile rivolta ai bambini delle elementari utilizzando in questo caso disegni. La premiazione del contest fotografico è avvenuta durante due appuntamenti comunitari annuali: i premi sono stati una gita al Laboratorio multimediale del progetto Display realizzato dal Centro Staedycam dell'ASL CN2 per i vincitori in compagnia dei peer e kit creativo per i più piccoli. Sempre relativo al movimento e alla cura di buone relazioni sociali è stata la co-progettazione della realizzazione del pedibus (a Verzuolo) e l'organizzazione dei tornei di calcetto e ping-pong e del gioco SaltiMente (a Manta).

Altre azioni sono state legate al tema dell'alimentazione coniugato con l'esperienza di relazioni socializzanti. È stato un laboratorio di cucina con gli esperti del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL CN1, che ha permesso ai peer di organizzare successivamente delle serate culinarie aperte ai coetanei e alla popolazione. In una di queste serate, durante la cena, è stato organizzato un WorldCafé con le associazioni giovanili di Manta, gli amministratori, insegnanti della scuola per esplorare insieme idee e proposte relative al benessere della propria comunità. Sono

stati realizzati anche laboratori creativi sui colori sulle forme della frutta e con l'utilizzo della farina durante una manifestazione di promozione di stili di vita salutari. I laboratori sono stati pensati e tenuti dai peer per i bambini più piccoli. Altri laboratori sul bullismo e i pericoli della rete sono stati tenuti durante i Venerdì Letterari (Lagnasco). Un'altra azione è stata la realizzazione di due video: uno con la presentazione delle attività, relative ai temi del progetto, svolte durante l'Estate Insieme, l'altro sull'acqua come bene comune in occasione dell'apertura di una casetta dell'acqua.

L'ultima azione pensata e realizzata dai peer è stato il PeerCorso, nel quale sono state inserite attività sperimentate nelle precedenti azioni, valorizzando così gli apprendimenti acquisiti dai peer, ragazzi e amministratori, e le pratiche più interessanti e stimolanti. Il PeerCorso è una camminata su un percorso naturalistico che prevede delle tappe ludiche sui temi del progetto tenute dai peer o da esperti. Il primo è stato realizzato sul percorso che collega i Comuni di Manta e Verzuolo. La camminata è stata rivolta alle famiglie con bambini e prevedeva turni con partenze scaglionate. Un PeerCorso analogo è stato realizzato nel Comune di Lagnasco in occasione della manifestazione annuale Frutti in Fiore, in quanto è un territorio con un'economia legata alla coltivazione di frutteti. Un terzo, PeerCorso a 4 zampe, è stato progettato per simulare la passeggiata del proprio cane in sua compagnia. Altri due PEERcorsi sono stati programmati, uno non è stato realizzato per causa del mal tempo e un è in corso di progettazione (vedi tabella sotto).

Anno	Peercorso	Peer	Partecipanti	Associazioni e gruppi formali
2019	Manta-Verzuolo	12	100	7
2019	Lagnasco – Frutti in fiore	8	150	5
2020	Manta – Verzuolo a 4 zampe (ideato)	13	Inizialmente rimandato per maltempo, poi per causa covid annullato	6
2022	Manta-Verzuolo a 4 zampe	9	80	8
2022	Manta Camminata Teatrale	10	Rimandato causa Maltempo	6
2022	Manta - Peercorso su sport e arte (in progettazione per fine settembre)	8	Attesi più di 100 partecipanti	Già coinvolte più di 10 realtà associative che hanno confermato il loro contributo

Molte azioni sono state programmate all'interno di manifestazioni o appuntamenti tradizionali, creando così occasioni di scambio e collaborazione con altre organizzazioni della comunità e rendendo allo stesso tempo conosciuto e visibile il progetto sviluppato dai peer e dagli amministratori. Le azioni sono state pensate affinché fossero momenti di festa e convivialità per far vivere momenti esperienziali e motivanti rispetto ai temi del progetto.

Le azioni sono state rivolte ai coetanei (circa 1.500) dei quattro Comuni, ai bambini più piccoli (845), alle loro famiglie e altri soggetti della comunità.

Alcuni dati relativi alle azioni:

- sono state raggiunte complessivamente oltre 3.000 persone
- sono state coinvolte attivamente 11 associazioni
- sono stati coinvolti 3 istituti comprensivi e 11 scuole primarie
- sono state coinvolte e intervistate con il questionario 400 famiglie.

VALUTAZIONE

La valutazione del progetto è stata sviluppata su due livelli: una interna al progetto e una esterna realizzata dalla agenzia Metodi di Milano per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

La valutazione interna è stata condotta dal gruppo di ricercatori provenienti dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, dal DoRS Centro di Documentazione Regione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte e dal Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL TO3. La metodologia seguita si è ispirata all'empowering evaluation che ha previsto un confronto continuo e dialogico con l'équipe degli educatori sia nella costruzione degli strumenti sia nel monitoraggio e ri-orientamento delle attività del progetto durante gli incontri formativi e valutativi già descritti. Il gruppo dei ricercatori, pur avendo responsabilità di ambito valutativo diverse, hanno lavorato di concerto e in continuo scambio di informazioni.

La valutazione di impatto, in capo al Dipartimento di Psicologia, ha previsto la costruzione, validazione e somministrazione di un questionario pre/post intervento rivolto ai giovani e alle loro famiglie. Il questionario pre è stato somministrato nella primavera del 2018 a 603 adulti e a 322 bambini/e e ragazzi/e che frequentavano gli ultimi due anni della scuola primaria e le tre classi della scuola secondaria di primo grado. La somministrazione del questionario post è stata programmata nel mese di marzo 2020, ma la pandemia Covid19 ha impedito questa attività. Oltre che ai comportamenti e agli atteggiamenti relativi alla salute in senso stretto, il questionario intendeva raccogliere informazioni relative al legame con la comunità, alla percezione del proprio contesto sociale e della propria vita personale. Per rilevare questi dati sono state utilizzate scale validate e riprese dalla letteratura psicosociale. Nello specifico i due strumenti erano così composti:

Questionario per i genitori:

- Senso di comunità (Davidson & Cotter, 1986; validazione italiana di Prezza, Costantini, Chiarolanza, & Di Marco, 1999);
- Attaccamento al luogo (Bonaiuto, Fornara, Aiello, & Bonnes, 2002);
- Soddisfazione per la vita (Diener, Emmons, Larsen, & Griffin, 1965);
- Autoctonia (Martinovic & Verkuyten, 2013).

Domande volte a rilevare:

- la salute percepita;
- la sensibilità nel prevenire problemi di salute;
- la conoscenza delle realtà aggregative presenti nel paese di residenza;
- il grado di partecipazione sociale
- la percezione immigrazione straniera in termini di vantaggi/svantaggi.

Questionario per i bambini/e e ragazzi/e:

- Senso di comunità all'interno della classe (Petrillo, Capone, & Donizzetti, 2016);
- Attaccamento al luogo (Bonaiuto, Fornara, Aiello, & Bonnes, 2002).

Domande volte a rilevare:

- l'incontro educatori/educatrici nel proprio comune;
- la pratica attività sportiva;
- il mezzo con cui si va a scuola;
- le abitudini alimentari;
- il consumo di tabacco fumo;
- il consumo di alcol;
- il bullismo agito e subito.

Una classica scheda socio-anagrafica, volta a rilevare genere, età, titolo di studio, ecc..., chiudeva entrambi i questionari.

La valutazione di processo, era in capo a DoRS e SSEpi, è ha utilizzato uno strumento di monitoraggio, il diario di bordo, che è stato proposto, discusso e validato con gli educatori. Lo strumento ha permesso di documentare le attività relative alle azioni, le risorse dedicate e i risultati delle stesse. Queste informazioni sono state discusse con gli educatori che hanno così potuto ri-orientare le azioni successive.

La valutazione esterna è stata guidata dall'agenzia Metodi che ha proposto una scheda di monitoraggio semestrale a redazione da parte degli educatori ed un questionario annuale rivolto ai partner del progetto. A partire da quanto documentato con questi due strumenti sono stati prodotti report periodici presentati in incontri locali alla presenza di tutti i soggetti coinvolti nel progetto con l'indicazione di punti di forza e criticità e suggerimenti di miglioramento. Inoltre sono state previste due sessione di comunità di pratica cui hanno partecipato i referenti e i partner dei sette progetti finanziati dalla Fondazione CRC.

(ultimo aggiornamento 02.09.2022)